Settimanale
26-07-2026
Pagina 12
Foglio 1 / 2

Sellerio

CORRIERE DELLA SERA
laLettura

Tiratura: 185.442
Diffusione: 228.112

www.ecostampa.it

Nato a luglio di 70 anni fa, scomparso a ottobre, **Francesco Recami** ha lasciato una nuova avventura di Walter Galati, impiegato e killer. La sua e altre vicende s'intrecciano con una trasmissione che gioca con l'esistenza dei partecipanti

Le Moire s'insinuano nel reality tv

di ERMANNO PACCAGNINI

Più che una recensione, è un po' un saluto a Francesco Recami, che su queste pagine ho accompagnato a lungo sin dalle primissime prove, e che ci ha lasciati l'ottobre scorso: non prima però d'aver consegnato ad Antonio Sellerio *I killer non mangiano la pizza ai funghi*.

Un romanzo che ha dentro di sé tutto Recami: autore nei cui primi libri già individuavo «un raccontare in cui la trama è sempre stringatamente secondaria, solo funzionale alla gestione maniacale dei personaggi, e un procedere narrativo per quadri, per individuazione di situazioni che vengono sminuzzate con grottesca e irridente cattiveria sin nei minimi dettagli». Una trama che qui si è fatta più solida strutturalmente, comunque nel segno — e vale per sé stesso, oltre che per i personaggi — delle vere protagoniste, Le Moire, ossia Cloto, Lachesi e Atropo, che «a Roma si chiamavano Parche», ma che qui sono «belle fanciulle in abiti succinti»: non solo in quanto personaggi con un ruolo ben preciso in un reality televisivo che prende da loro il titolo, *Il gioco delle Moire*, ma soprattutto per quanto esse rappresentano.

I killer non mangiano la pizza ai funghi è un romanzo corposo, con i personaggi distribuiti in due realtà convergenti. Da un lato i nove partecipanti al reality nel quale «ciascun concorrente raccontava una storia di vita vissuta, la sua, insistendo sulle difficoltà, il dolore, la perdita di ogni speranza e prospettiva». Ove a risultare coinvolgente per il pubblico doveva essere «l'accanimento sul destino degli altri, augurandosi che fosse peggiore del proprio». Vince «la storia più pietosa»; la giuria vota chi eliminare e Atropo gli taglia «il filo della vita».

Ed ecco allora una straordinaria costruzione parodica «al nero» della moda-reality, affidata a una scrittura nitida e sicura e una lingua mobilissima, a seconda delle situazioni, tra gli estremi della citazione filosofica e dello splatter (con staff, presentatori, giurie comprese, lavorati da Recami con carta vetrata, e dai risultati grotteschi); con concorrenti quali la sedicente spia che vanta decine di omicidi; la ragazzina rapita e martoriata per anni; la madre pluripara dai dieci figli più uno in arrivo; l'ex migrante fattosi prete e missionario ma dalle mani mozzate perché allungate sui minori... e altro ancora.

Sull'altro versante sta il movimentatissimo vicendevole rincorrersi di killer, alcuni noti ai lettori del precedente *I killer non vanno in pensione* (Sellerio, 2022): come Walter Galati, «anonimo impiegato degli uffici Inps di Treviso, sposato con l'altrettanto inconsistente Stefania», in realtà killer professionista dell'Agenzia di Londra che qui rincorre la taglia di dieci milioni di euro posta sulla misteriosa Colomba; killer che tutti temono ma di cui nessuno conosce l'identità, a capo dell'agenzia di Parigi. Ritroviamo Galati «immerso in una vasca ricolma di pantano e concime, riusciva a respirare tramite due cannucce, una per l'inspirazione, l'altra per l'espirazione» da più di sei ore, così sfuggendo a un attentato e potendo rientrare dal Vietnam in Europa per dar la caccia a Marta Coppo, inviata all'Inps di Treviso per un'ispezione, che si ritiene possa essere la Colomba.

Con loro, appunto, tantissimi personaggi perché in realtà nessuno è veramente quello che è: si tratti dell'agente Barbato, trasferito da Treviso ad Anagni per motivi disciplinari e apparentemente imbranato, in realtà geniale con i suoi sofisticati computer e calcoli, incapaci però alla fine di vincerla sul Destino; o del trafficone generale Battisti, commerciante d'armi, vittima soprattutto degli esperimenti culinari della moglie; o Sasha Stephanovic, ragazzona «ultraqualificata caporedattrice», che conosce i formalisti russi e legge Dostoevskij in russo, Proust in francese e Dante in italiano. Ma pure la cieca Lucia Danielutto, «di professione veggente», che avverte negli altri la presenza di Satana, aiutata da Alba, badante che arrotonda coi turni di notte da sorvegliante all'obitorio.

Due universi in continua alternanza, con i secondi che non si perdono le puntate televisive, dalle quali escono a volte sorprese che li riguardano da vicino. Di qui un continuo svelamento dei vari strati di identità che ciascuno si è costruito. Sino a imbatterci anche nelle più impensabili e persino incredibili. Ed è qui che le Parche, in *Il gioco delle Moire*, si affacciano con le loro «ultime parole», alla fine ribelli al loro stesso status e compito, a dispetto delle chiacchiere vuote delle differenti giurie, ma pure dei gusti volatili e variabili degli spettatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


Libri Narrativa italiana
Le Moire s'insinuano nel reality tv
Una colonna infame di storia e invenzione

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

laLettura
CORRIERE DELLA SERA

www.ecostampa.it

Stile
Storia
Copertina



FRANCESCO RECAMI
I killer non mangiano la pizza ai funghi
SELLERIO
Pagine 422, € 17

L'autore

Francesco Recami, nato a Firenze il 20 luglio 1956, è morto il 9 ottobre 2025. Dopo l'esordio come autore per ragazzi, nel 2006 ha iniziato a collaborare con Sellerio con cui, tra gli altri, ha pubblicato *L'errore di Platini* (2006), *Il correttore di bozze* (2007), *Il superstizioso* (2008, nella cinquina del Campiello), la serie della «Casa di ringhiera» (2011-2023) e le quattro «Commedie nere» (2017-2020). *I killer non mangiano la pizza ai funghi* è il seguito de *I killer non vanno in pensione* (2022). A settembre 2025, sempre per Sellerio, è uscita la raccolta *Il mostro del Casoretto*

Le immagini

In queste pagine due opere di Bruna Esposito (Roma, 1960) in mostra fino al 1° febbraio 2027 al Robert Olnick Pavilion di Magazzino Italian Art, Cold Spring, New York, per *Bruna Esposito: In Light of Facts*, a cura di Nicola Lucchi. A fianco: *Regalo* (2014, coperte termiche di salvataggio, dissuasori per uccelli); nella pagina accanto: *Statistica* (2014, coperte termiche di salvataggio, dissuasori per uccelli, particolare)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE